

## ROMA / CRONACA



Consorzio Tutela Abbacchio Romano IGP



CENTRO STORICO

### Trastevere, candele alle finestre contro le luci a led

Cresce la protesta contro la nuova illuminazione. L'impegno dell'Acea: rimetteremo i vetri ai lampioni

LILLI GARRONE

di Lilli Garrone



Mentre continua la rivolta contro la nuova illuminazione a «Led» nella parte storica della città, ieri si è mosso il Primo Municipio. Con una riunione della commissione Lavori pubblici dove si aspettava l'arrivo delle due sovrintendenze, comunale e statale: però non si sono presentate. E così si va avanti fra interventi, documenti e proteste. «Ho visto piazza Santa Maria in Trastevere -

esordisce il presidente della commissione Stefano Marin - grida vendetta. Dal farmacista al giornalista ai ristoratori chiedono chi ha dato il via a questa cosa...». Dina Nascetti, la presidente del comitato «Vivere Trastevere» promette candele a tutte le finestre del rione contro lo «scempio»: «Basta osservare il lungotevere fra ponte Sisto e ponte Mazzini e si vede la differenza. Da una parte la luce calda, dall'altra fredda».

**Pensano a manifestazioni «contro» anche i comitati di Monti**, di Borgo e del quartiere Coppedé, e al modo in cui si può fermare «l'avanzata del Led». Arrivano le prime azioni. Cinque consiglieri del I Municipio (Nathalie Naim dei radicali, Flavia De Gregorio della Lista Giachetti, Stefano Marin e Sara Lilli del Pd e Matteo Costantini di Dp) hanno presentato una risoluzione, approvata ieri all'unanimità con l'astensione dei 5 Stelle, dove si chiede alla presidente Sabrina Alfonsi e alla giunta di intervenire presso la sindaca Virginia Raggi per «modificare l'attuazione del "Piano Led" adattandolo alle esigenze e alle peculiarità della città storica» e di «chiarire se su questo piano siano stati acquisiti i pareri della Soprintendenza statale e della Soprintendenza comunale», oltre ad «istituire un tavolo municipio comune e sovrintendenze per predisporre un "piano regolatore" delle luci». Matteo Costantini ha presentato un'«interrogazione urgente» a Virginia Raggi per sapere «quali iniziative intenda adottare per tutelare la caratteristica e storica illuminazione, i

lampioni e gli impianti luminosi che sono nell'area Unesco da decenni».

**E arrivano anche le prime risposte.** Lo stesso consigliere spiega che «il problema non è il "Led" ma la qualità dei componenti». Paolo Fioroni, presidente Acea Illuminazione pubblica, ricorda che la luce di Roma fino al 1980 è stata bianca: il colore giallastro è arrivato (anche allora fra le critiche) per motivi di risparmio energetico con le lampade al sodio. Adesso si torna al bianco, ma «ai lampioni verranno rimessi i vetri», e il risparmio per il Campidoglio sarà di 260 milioni, ripagando questo investimento in due anni. Le associazioni dei residenti però protestano perché rivogliono la «luce calda» e le lanterne sospese "Roma": «Possono essere adattate ai Led con minor costo delle nuove», conclude la consigliera Nathalie Naim.

31 marzo 2017 | 07:15  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



**Prende 163 colpi, campionessa ultimate fighting sfigurata**  
(SKY)



**Trasferisci il tuo mutuo da Ubi: TAN da 1,40% e TAEG da ...**  
(UBI BANCA)



**8 cantanti che hanno cambiato mestiere dopo Sanremo**  
(SOCIAL EXCITE)



**Alatri, 20enne ucciso a sprangate Nove indagati per l'omicidio**



**San Filippo Neri, campionessa morta a 16 anni: condannati...**



**Ecco la discarica del sabato sera, invito a nozze per topi e ...**



**Farmacap, scoppia il caso Laing Bufera sul commissario Stefanori**



**Alatri, chi sono Mario e Paolo i fratellastri fermati «Tutti**



Picasso, cento anni fa:  
eventi e mostre  
celebrano il suo

ALTRE NOTIZIE SU [CORRIERE.IT](http://CORRIERE.IT)